



“Gli scartagonisti” nell’ultimo libro di don Maurizio Mirilli

InTerris, rivista online

Viviamo in una società dove “la cultura dello scarto respinge i più deboli” come ha più volte denunciato anche Papa Francesco. In questo contesto si inserisce “Gli scartagonisti. Scartati dagli uomini, protagonisti per Dio”, l’ultimo libro di don Maurizio Mirilli, parroco del Santissimo Sacramento a Tor de’ Schiavi, già direttore della Pastorale giovanile di Roma che lunedì 13 febbraio sarà presentato, tra l’altro, anche al Circolo dei lettori di Torino.

Il volume, edito da San Paolo e con prefazione del cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila, racchiude dieci storie suddivise in due sezioni; nella prima si incontrano personaggi biblici come: Giuseppe, figlio di Giacobbe, venduto dai fratelli; Mosè, abbandonato nelle acque del Nilo; Davide, scartato dagli stessi familiari e divenuto poi re d’Israele; Maria e

Giuseppe costretti a rifugiarsi in una grotta e, naturalmente, Gesù “lo scartato per eccellenza che l’uomo ha messo in croce ma ancora oggi protagonista della storia dell’umanità”.

Nella seconda parte sono raccontate storie di vita di Santi e di persone comuni conosciute da don Maurizio durante il suo ministero. Il lettore ha modo di conoscere San Filippo Smaldone, non ritenuto idoneo al ministero sacerdotale e divenuto apostolo dei non udenti; Ilaria, giovane donna morta a 34 anni, 25 dei quali segnati da una grave malattia “la cui camera si era trasformata da un luogo di dolore e di emarginazione ad un gioioso centro giovanile” come scrive l’autore. E ancora Andrea e Monica, scartati a causa della loro disabilità fisica e mentale, ma divenuti parte attiva del gruppo giovani nella loro parrocchia.

“Scartagonisti” è un neologismo inventato da don Maurizio per mettere in evidenza come “agli occhi di Dio diventano protagonisti proprio quegli uomini e quelle donne scartati dalla società”.

In chiusura il sacerdote, già autore di “365 motivi per non avere paura” (pubblicato in Brasile e tradotto in coreano) e “365 motivi per amare”, racconta spaccati della sua infanzia: la precoce morte del fratellino Maurizio, dal quale ha “ereditato” il nome, abbandonato da quegli stessi medici che ne avevano garantito l’assistenza e le cure, e le dolorose umiliazioni subite per un errore giudiziario. “Anche io da ragazzino mi sono sentito scartato – racconta – Quando avevo dieci anni mio padre fu arrestato e in quanto figlio di carcerato mi sono sentito ai margini della società. Ma il Signore mi ha preso per mano, attraverso la Chiesa mi ha fatto sentire tutta la sua tenerezza e salvezza e a distanza di tanti anni mi ha liberato dalla vergogna, che mi portavo dentro, di essere figlio di un carcerato. Mi auguro che la mia storia personale possa essere di aiuto a chi ha vissuto una esperienza simile e pensa erroneamente che la sua vita sia distrutta: nella logica di Dio possiamo tutti essere strumento di salvezza per tanti altri”.

Gli scartagonisti, scartati dagli uomini, protagonisti per Dio

RSromasette.it

Presentato al Santissimo Sacramento di Tor de' Schiavi il libro di don Mirilli. Il cardinale Tagle: «Il prossimo è sempre un dono nella nostra vita»

“Gli scartagonisti. Scartati dagli uomini, protagonisti per Dio”: un titolo inequivocabile per il nuovo libro di don Maurizio Mirilli, parroco del Santissimo Sacramento a Tor de' Schiavi, presentato sabato 19 novembre alla comunità parrocchiale che guida da due anni. Presenti: il cardinale Louis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila, che ne ha curato la prefazione, il vescovo del settore Est, Giuseppe Marciante e l'attrice Beatrice Fazi, la giornalista di Tv 2000, Eugenia Scotti.

“Gli scartagonisti”, un termine coniato per indicare le persone ancora oggi scartate dalla società e dalla malvagità dell'uomo ma protagonisti della storia di Dio. I poveri, i disabili, quelli che non rispondono ai canoni imposti dalla società e per questo messi in un angolo, dimenticati. I «Lazzaro di oggi» come li ha definiti Papa Francesco, che ha dedicato loro l'ultimo evento giubilare.

Lo scorso anno, nei giorni di ritiro per gli esercizi spirituali, anche il pensiero di don Maurizio era rivolto a questi esclusi, in modo particolare ai disabili per i quali spera di riuscire un giorno a realizzare una casa famiglia utilizzando gli ampi locali della parrocchia. Di qui l'idea del libro che racchiude storie di personaggi biblici e di gente comune. Pagine semplici ma al tempo stesso profonde che portano il lettore a riflettere su quanto sia bello guardare al prossimo con la logica dell'amore e del dono che l'altro può rappresentare e non con condizionamenti e stereotipi della società.

Il libro si apre con la storia di Giuseppe, figlio prediletto di Giacobbe, e per questo odiato dai fratelli che decidono di venderlo come schiavo. Don Maurizio lo paragona agli sfruttati di oggi, ai lavoratori, anche minori, privati di ogni diritto e della stessa dignità. Giuseppe, grazie al dono di Dio di interpretare i sogni, diventa consigliere del faraone. Quando si ritrova davanti i fratelli, invece di vendicarsi, salva dalla carestia l'intero popolo di Israele. Alcune pagine sono poi dedicate a Davide: scartato dal padre e lasciato a pascolare il gregge perché ritenuto non idoneo a partecipare ad un incontro con il profeta Samuele, diventa poi il più grande re della storia di Israele.

Sono poi ricordati Mosè, Maria e Giuseppe, e quello che per don Maurizio è «lo scartagonista per eccellenza, dalla nascita alla morte»: Gesù. «È Colui che ancora oggi è protagonista della storia dell'umanità – si legge nel libro – anche se viene continuamente scartato da noi uomini, attraverso le persecuzioni nei confronti dei cristiani, oppure attraverso i tradimenti e i peccati dei suoi seguaci». Cinque le storie nella parte dedicata agli “Scartagonisti dei nostri tempi” a partire da san Filippo Smaldone, inizialmente non ritenuto idoneo al ministero sacerdotale, oggi annoverato tra i santi della Chiesa. Poi le storie di Ilaria, Andrea e Monica, scartati dal mondo per la malattia o la disabilità fisica, divenuti protagonisti nelle comunità che li hanno accolti, valorizzandone i doni e le caratteristiche.

In chiusura don Maurizio condivide con i lettori momenti della sua vita privata: racconta la malattia del fratello, morto a soli 8 anni per una poliomielite e rivela tutto il dolore vissuto all'età di 10 anni quando, per un clamoroso errore giudiziario, il padre fu ingiustamente arrestato e subito i compagni lo fecero sentire uno scartato. «Scrivere la mia vicenda personale è stato un dono di Dio – ha affermato don Maurizio –. Per 35 anni mi sono portato dentro la vergogna di essere figlio di un carcerato ma il Signore mi ha amato tanto e mi ha dato tutto e quando ho percepito questo ho sentito una gioia fortissima e una liberazione straordinaria».

«Papa Francesco parla spesso della cultura dello scarto e non solo in termini di cibo – ha ricordato il cardinale Tagle –. Gesù ha identificato se stesso con gli scartati del mondo insegnandoci che ciò che viene buttato dalle mani degli uomini, viene salvato dalle mani di Dio. Noi dobbiamo recuperare la visione del dono, dobbiamo imparare a non buttare via quello che non serve e questo libro apre gli occhi proprio verso quell'orizzonte, facendo comprendere quanto sia bello scoprire che il prossimo è sempre un dono nella nostra vita».

«Questo libro riesce ad affrontare temi importanti con leggerezza e senza pregiudizi ma sempre con uno sguardo d'amore sui protagonisti delle vicende della nostra società – ha detto Beatrice Fazi – Di questo libro mi rimane il desiderio di imparare ad amare, una tenerezza autentica, una vera compassione e partecipazione alla vita di tanti, messi da parte dalla società, ma che possono diventare protagonisti assoluti dai quali trarre insegnamento».

GITA DI PRIMAVERA

29 aprile - 1 maggio 2017

Stresa, Eremo di Santa Caterina del Sasso, Isola Bella, Isola Madre, Isola dei pescatori, Villa Taranto, Oratorio di San Remigio

Eccoci qua per un nuovo appuntamento e una nuova meta!
Il sole ci ha invitato a pensare alla primavera che si avvicina, insieme al desiderio di partire per una nuova meta, insieme, in amicizia, con chi ha il desiderio di condividere qualche giornata in un posto di particolare bellezza.

È una proposta per tutti, per chi ha già partecipato e chi desidera farlo per la prima volta, l'obiettivo è stare insieme, condividere qualche giorno di vita in un clima di fraternità, di comunità. La preghiera insieme ci accompagnerà in quei giorni e qualche riflessione ci aiuterà a crescere nella nostra vita di fratelli in Gesù.

Vi aspettiamo!

Adele e Giuseppe Todeschini, Don Mario



Programma

Saremo ospitati presso Casa Immacolata di Verbania, sulle rive del Lago Maggiore a fianco dei giardini di Villa Taranto,

www.casaimmacolataverbania.it.

Sabato visiteremo Stresa, passeremo sul lungolago e poi prenderemo un traghetto che ci porterà allo spettacolare Eremo di Santa Caterina, incastonato nella roccia sul lago.

Domenica con il battello raggiungeremo e visiteremo l'Isola Bella, con gli splendidi giardini e il Palazzo Borromeo, l'Isola Madre e l'isola dei Pescatori.

Lunedì visiteremo Villa Taranto con i suoi splendidi giardini e l'Oratorio di San Remigio a Pallanza.

Servizio di mezza pensione, battello e ingresso alle isole compresi, adulti € 115, 0-2 anni (cene se consumate), 2-6 anni € 54, 7-12 anni € 80, 13-15 anni 105€.

Prenotare entro il 20 marzo:

Caparra per famiglia € 100, da versare sul conto "Parrocchia di Sant'Antonio di Savena IBAN: IT73 S 02008 02483 000020010778 (Unicredit Banca – fil. Bo Massarenti C)", inviando contestualmente una mail a parrocchia@santantoniadisavena.it con l'indicazione di: NOME COGNOME, NUMERO DI PERSONE, EVENTUALE ETA' DEI BAMBINI, INDIRIZZO MAIL, NUMERO DI CELLULARE. Per chi avesse difficoltà è possibile versare l'importo in Segreteria.

